

Risposta data dal Sig. Van Miert in nome della Commissione*(9 marzo 1998)*

In base alle informazioni di cui attualmente dispone, la Commissione non ritiene che la ristrutturazione del gruppo Fondiaria provochi una distorsione della concorrenza ai sensi degli articoli da 85 a 94 del trattato CE.

Non è possibile fornire una risposta in astratto alla domanda circa i diritti dei consumatori. Se vale ovviamente il principio generale *pacta sunt servanda*, circostanze specifiche possono permetterne un annullamento delle polizze. Le clausole contrattuali che lo consentono potrebbero essere considerate vessatorie ai sensi della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori ⁽¹⁾, ma non è possibile giungere a tale conclusione senza aver intrapreso un esame accurato del caso. Non spetta ad ogni modo alla Commissione verificare se le imprese ottemperano alle disposizioni nazionali d'attuazione di tale direttiva.

⁽¹⁾ GU L 95 del 21.4.1993.

(98/C 196/97)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4077/97**di Guido Podestà (UPE) alla Commissione***(14 gennaio 1998)*

Oggetto: Promozione nell'Unione europea di un sistema di garanzia: «Performance Bond»

Il 21 ottobre scorso, in risposta ad un intervento verbale svolto in aula dall'interrogante, relativo alla relazione dell'on. Tappin sugli appalti pubblici, il Professor Mario Monti, a nome della Commissione, ha espresso parere non negativo circa l'introduzione di forme nuove di garanzia per la puntuale esecuzione degli appalti pubblici, quali i «Performance Bond», sottolineando peraltro la necessità di non discriminare e di non penalizzare le PMI.

La Commissione può dire se ed entro quale termine essa intenda disporre studi di approfondimento tesi ad accertare la convenienza e le modalità di introduzione di tali forme di garanzia?

Qualora la Commissione non intenda avviare tali approfondimenti, quali sono le ragioni della sua scelta?

Qualora invece la Commissione avviasse gli studi di approfondimento sopraindicati, ritiene la Commissione di giungere alla redazione di un testo finalizzato all'introduzione nella legislazione comunitaria di tali sistemi di garanzia per l'esecuzione di appalti pubblici e, presumibilmente, entro quale termine temporale questo potrà avvenire?

Risposta data dal Sig. Monti in nome della Commissione*(10 marzo 1998)*

Come indicato dalla Commissione in risposta a un'interrogazione posta dall'onorevole parlamentare durante il dibattito concernente la relazione dell'on. Tappin sul Libro verde sugli appalti pubblici ⁽¹⁾, i «Performance Bond» possono svolgere un ruolo importante nel facilitare l'apertura degli appalti pubblici nel settore dell'edilizia. Dallo studio sull'impatto ed efficacia del programma del mercato unico ⁽²⁾ condotto per la Commissione nel 1996 risulta che gli appalti pubblici in questo settore non sono ancora stati liberalizzati in misura significativa. La Commissione ritiene che ciò sia dovuto principalmente ad una mancanza di concorrenza effettiva, ed accoglie pertanto favorevolmente qualsiasi misura volta a promuovere l'apertura di tale settore.

Oltre alle iniziative prese dalla Commissione, come il mandato conferito al Comitato europeo di normalizzazione (CEN) e al Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (Cenelec) per sviluppare uno standard di qualificazione, sono certamente necessarie iniziative provenienti dal settore privato e l'introduzione dei «Performance Bond» sembrerebbe un esempio molto promettente. La Commissione segue tali iniziative da vicino e, pur ritenendo di non dover intervenire nella fase attuale, controllerà attentamente sia questi sviluppi che evoluzioni analoghe. Qualora risulti che la Commissione può apportare un importante contributo al successo delle iniziative, essa prenderà le decisioni appropriate in base alle informazioni di cui disporrà al momento.

⁽¹⁾ COM(96)583 def.

⁽²⁾ COM(96)520 def.